



CENTRO CULTURALE DI MILANO

COMUNICATO STAMPA

Per il terzo appuntamento di: **"E'ora di andare al cinema"** la rassegna organizzata da **"Centro Culturale di Milano", "Sentieri del Cinema", "Cinema Palestrina"** :

martedì **18 marzo** 2009  
**ore 21,00** CINEMA PALESTRINA  
via Palestrina 7 [MM 1-2 Loreto]

**Giancorrado Peluso**, insegnante

*presenta*

**La classe**  
di Laurent Cantet

con **François Bégaudeau, Julie Athenol, Frank Keita, Bassim Amrabt ...**

**Francia, 2008, (128')**

intero 5€, per soci Sentieri e CMC 4€ 02-6702700  
info@sentieridelcinema.it / [www.cmc.milano.it](http://www.cmc.milano.it) / www.sentieridelcinema.it

Vincitore della Palma d'oro al 61° Festival di Cannes, "La classe" non è un documentario, ma fatteremo a definirlo un film di finzione. Si svolge in una vera scuola della periferia parigina. Il protagonista, l'insegnante François Bégaudeau, interpreta se stesso dopo aver scritto la sceneggiatura insieme al regista adattando il romanzo che lui stesso ha scritto. Nelle parti di loro stessi recitano anche gli altri docenti e il personale della scuola, tutti rigorosamente attori non professionisti. Non c'è una linea narrativa precisa, il film intercetta gli umori particolari e corali dei ragazzi, un microcosmo che sintetizza perfettamente le mille anime della Francia contemporanea multiculturale e multirazziale.

François è un bravo insegnante, non un distributore di nozioni ma un vero maestro, si lascia provocare dai ragazzi, valorizza alcune loro singolarità per condurli alla scoperta di sé. Cerca, soprattutto, di incontrare le loro umanità mettendo in gioco la propria. Che si parli del diario di Anna Frank o del congiuntivo francese, li spinge a pensarsi come destinatari privilegiati di quelle scoperte. Questo metodo così coinvolgente e affascinante, è innovativo ma non infallibile, infatti il bravo insegnante fa male i conti e la stanchezza e il nervosismo gli fanno dire la parola sbagliata nel momento sbagliato.

La componente realista e documentaria del film si fa sentire nel finale, quando – dopo un incidente nato da un equivoco – la scuola è mostrata come un meccanismo che, soffocato dalle regole scritte e dalla burocrazia, per non smettere di funzionare è costretto a prendere delle decisioni affrettate. Il protagonista non è un eroe ma un professionista che prende sul serio la propria vocazione e che (proprio perché non infallibile) mostra, nell'accettare una sfida che comporta responsabilità e rischi, di avere coraggio.

**La rassegna terminerà mercoledì 1 aprile con la proiezione de "L'Isola" di Pavel Louguine**